

Tema: “LA SITUAZIONE DELLA CHIESA DI GUINEA-BISSAU NEL CONTESTO DEL MOMENTO STORICO CHE STATE VIVENDO”

INTRODUZIONE

Cari amici, un caro saluto,

Come sapete, la Chiesa, non volendo essere indifferente ai problemi degli uomini nè sostituire le autorità politiche e civili, indica tramite la sua **presenza testimoniale**, la necessità di anticipare i problemi, e quando ciò risulta realisticamente impossibile, bisogna fare del momento critico, una opportunità per rivedere con serietà la consistenza dei pilastri su cui si fonda il nostro “vivere insieme” e le modalità del loro mantenimento. Parlando concretamente sul contesto del momento storico in Guinea-Bissau, cioè, una situazione abbastanza problematica, due domande sono inevitabili: perché i guineani sono arrivati a questa situazione? Che fare insieme per evitare la degenerazione totale della situazione?

1. LE SFIDE DEL MOMENTO STORICO CHE LA CHIESA STA VIVENDO

Le sfide che vogliamo presentare, anche se l'elenco non è esaustivo, tuttavia ci danno una visione panoramica della situazione del paese.

Ecco le sfide che la Chiesa deve affrontare per amore e con amore:

1. La mancanza di stabilità politico-militare non incoraggia lo sviluppo sostenibile del paese;
2. Ogni colpo di Stato crea nuovi problemi e non risolve correttamente i problemi anteriori;
3. Il dialogo assume, tante volte, la forma di monologo camufato;
4. Chi ha il potere legale è, a volte, senza il potere reale;
5. Le ingiustizie di vari ordini creano una certa sfiducia nelle istituzioni statali ed amministrative;
6. Le incoerenze politiche, morali e religiose sono, qualche volta, sottovalutate;
7. La politica attiva o diretta sta diventando il luogo privilegiato per l'arricchimento facile e a volte, illecito;
8. La strumentalizzazione sottile delle istituzioni, delle etnie e delle funzioni sta minacciando la portata umanizzante della politica;
9. Lo Stato di diritto lo è di diritto, ma non lo è sempre di fatto;
10. L'esaltazione dell'esclusività istituzionale porta a volte all'esclusione della cooperazione istituzionale;
11. Il problema di droga sta diventando una grande inquietudine. Infine, possiamo riassumere tutte queste sfide in una sola: Il **“potere-fare”** comanda, ogni tanto, sul **“dovere-fare”**.

2. LA RESPONSABILITÀ INDECLINABILE DEI GUINEANI

È vero che molti problemi vengono fuori senza che l'uomo abbia la responsabilità, ma altri vengono fuori con la responsabilità dell'uomo. L'attuale situazione che si vive in Guinea-Bissau è della responsabilità dei guineani. Infatti, quando il "vivere insieme" non è protetto dalle leggi e dal dovuto rispetto alla gerarchia dei valori, il terreno diventa fertilissimo per la germinazione e la moltiplicazione dei problemi che possono compromettere direttamente tutti gli investimenti che sono stati fatti e indirettamente il futuro promettente del paese. Il modo migliore di affrontare questa situazione non sarà sicuramente quello di trovare il capro espiatorio, sia interno che esterno, come si fa quasi sempre, ma di vedere realmente in noi e nelle nostre istituzioni ciò che genera o può generare una situazione un po' complicata come questa che stiamo vivendo e avere il coraggio e la pazienza d'accettare la terapia dovuta, anche se è dolorosa. Quindi ai guineani si chiede un totale e sincero coinvolgimento per difendere e salvaguardare ciò che effettivamente rende possibile il "vivere insieme", come condizione necessaria per la realizzazione di ogni persona .

3. LA CHIESA DELLA GUINEA-BISSAU AL SERVIZIO DELL'UOMO PER AMORE

La Chiesa della Guinea- Bissau sa che la **causa remota** di tutti i mali dell'uomo è il **disordine morale e spirituale**, risultante dalla **cattiva gestione della libertà**, che porta purtroppo l'uomo ad avere **uno sguardo sfiducioso e competitivo** verso il suo creatore. La nostra Chiesa spende, per così dire, i suoi uomini e donne, il suo tempo, i suoi mezzi e il suo "sapere-fare" per attaccare questa causa e tutte le conseguenze che ne derivano. Perciò adotta una **pastorale multi-settoriali**, cioè, una pastorale che cerca di raggiungere l'uomo guineano nei suoi diversi settori di vita e nei suoi diversi bisogni per chiedere, nella misura del possibile, l'accettazione sincera e perseverante delle condizioni necessarie per avere la vera felicità e proporre una visione integrale dell'uomo. Ovviamente, le difficoltà non mancano, ma anche il soccorso di Dio, nelle sue diverse e insuspettabili forme, non ci manca. Bisogna dire che l'attuale situazione del Paese oltre ad indicare implicitamente l'urgenza e la necessità d'intensificare la missione che Cristo ci ha affidato, ci chiede anche di rivedere criticamente la dinamica e l'efficacia della nostra pastorale nel suo insieme, senza ignorare la libertà della risposta personale di ogni uomo.

4. LA CHIESA DELLA GUINEA -BISSAU NON È DA SOLA

Quello che la Chiesa della Guinea Bissau ha fatto e sta facendo è stato possibile grazie alla Provvidenza divina che a volte agisce tramite la **generosità incomensurabile** di tanti benefattori e benefattrici morti e vivi. Questa constatazione ci porta a dire fiduciosamente che la Chiesa della Guinea-Bissau non è mai stata da sola e non sarà mai da sola, nella misura in cui gli uomini e le donne essendo profondamente sensibili alla voce di Dio e alla sofferenza dei fratelli, continueranno, con la loro generosità, ad essere gli strumenti concreti della sua Provvidenza. Non c'è forza al mondo che possa frenare l'amore che ci spinge interiormente a dare ciò che siamo e ciò che abbiamo, affinché il mondo sia più umano e più teso verso Dio, fonte di amore e di ogni bene. Per noi, questo incontro conferma, ancora una volta, che la Chiesa della Guinea-Bissau non è da sola. Dunque lavoriamo insieme perché l'uomo, dovunque sia, impari ad essere veramente "prossimo" di suo fratello e coltivatore delle virtù nelle sue diverse forme.

CONCLUSIONE

Per la nostra Chiesa, star con gli uomini, soprattutto nei momenti più critici della loro vita, è anche stare per gli uomini per amarli e servirli. Ciò sottolinea indubbiamente la nostra indeclinabile **corresponsabilità**. Continuate, cari amici, ad aiutare la nostra Chiesa a svolgere bene la sua missione di testimone intrepido dell'amore di Dio per tutti gli uomini. La nostra certezza si fonda sull'irreversibilità della vostra disponibilità nel fare sempre e ovunque ciò che il Signore vi ispira, come risposta coerente di una fede qualitativamente coerente e matura. Con voi vogliamo cercare di trasformare la situazione critica del nostro paese in una opportunità di ridefinizione del nostro modo d'essere e d'operare nel nostro "vivere insieme". Tuttavia sappiamo che non c'è una sana gestione della libertà senza virtù, non c'è buon governo senza virtù, non c'è rispetto della gerarchia dei valori senza virtù, non c'è santità senza virtù e non c'è virtù senza lo sforzo incessante e intelligente di acquisire la virtù. Cerchiamo ed aiutiamo a cercare le virtù, affinché il "**dovere-fare**" possa comandare sempre **sul "potere-fare"**.

Grazie per la vostra attenzione!

Mons. José Lampra Cá